

Care colleghe, Cari colleghi,
mi scuso se vi rubo qualche minu-
to, ma ritengo corretto raggiungervi
con queste righe.

Anzitutto, vi chiedo di ringraziare tutte le Volon-
tarie e tutti i Volontari per le opere grandi e per quelle
meno note che ogni giorno portano avanti il nostro
Comitato. È un privilegio rappresentarli, è
un'emozione ricevere dovunque i complimenti, e
sentire le parole di apprezzamento e di **ammirazione**
per le loro azioni .



Ho sempre pensato che a contare sono le azioni concrete e non le parole: avete avuto modo di conoscermi nel corso degli ultimi anni, ed avete anche visto come ho cercato di rappresentare la CRI in questo periodo. Con i miei limiti, con i miei errori, ma con il mio profondo rispetto per i nostri ideali ed il vostro ruolo.

Questi trent'anni di appartenenza alla CRI sono stati qualcosa di straordinario, pieni anche di sforzi e fatiche, simili a quelli vissuti da ciascuno di voi. Allo stesso tempo, però, come ho avuto modo di dire, la Croce Rossa Italiana non mi deve nulla, nessuno mi deve nulla. Sono io ad essere cresciuto grazie all'esperienza ed alle persone frequentate, ai Volontari conosciuti, e sono onorato di aver rappresentato l'Associazione.



Adesso ho la responsabilità, e probabilmente il dovere, di mettere a disposizione quello che mi è stato insegnato da tutti.

Mi piace molto ascoltare prima di parlare. Mi piace fare sintesi, cercare quello che unisce i nostri volontari, così diversi nelle attività, nelle richieste delle proprie attività, ma così felici di operare sul territorio e sempre pronti ad agire in caso di emergenza.

Ho ascoltato tanto in questi anni, ed in questi ultimi mesi in particolare.

*È, quindi, mio dovere proporvi un programma quadriennale per lo sviluppo della Croce Rossa Italiana Comitato di Cotronei. Un programma di **continuità** - . Per lo stesso motivo, dopo otto anni, una rivisitazione dello strategia del Comitato è doverosa.*

Il programma, vi preannuncio, avrà quattro punti cardine:

*- la **concretezza**: è inutile limitarsi ad affermazioni di principio. Tutti siamo contro la burocrazia, tutti siamo per la semplificazione, tutti siamo per la qualità. Fare un programma non significa affermarlo genericamente, ma significa dire agli elettori come arrivarci, cosa sacrificare, quali sono i costi e i benefici di una scelta;*

*- la **serietà**: continuando ad avere rapporti di livello con le Istituzioni, si possono ottenere risultati in ordine a strumenti di tutela della dignità dell'uomo, a valorizzazione delle attività sanitarie e sociali portate avanti dal volontariato, Non nascondiamolo: il Codice del Terzo Settore, se ha avuto il merito di fare ordine, ha - contro le intenzioni - generato ancora più adempimenti, con il risultato che chi seguiva le regole adesso ne segue dieci in più, e chi (come qualche associazione che fa volontariato sulla carta) non rispettava le norme, ancora oggi continua a non farlo;*

*- l'**integrità**: la correttezza nella tenuta dei conti e la trasparenza nell'utilizzo delle donazioni -*

irrinunciabili. La fiducia che ripongono in noi le persone, i vulnerabili, le istituzioni, le associazioni, le aziende è una ricchezza senza pari: quando un Comitato è apprezzato, tutti ne abbiamo vantaggio.

- il **territorio**: sul ruolo fondamentale del Comitato non si può transigere. Se la Croce Rossa Italiana è grande, lo è grazie al fatto che i Volontari l'hanno radicata ovunque, città, paesi, montagne, isole, e senza risparmiarsi. Esempi come il corso iniziato a Caccuri della salute e dello sportello sociale da parte del Comitato di Cotronei rappresentano la regola di quello che deve essere il supporto al territorio. Al Presidente del Comitato deve essere restituita la gioia di fare volontariato tra i volontari, di ascoltarli, di far tesoro delle loro proposte!

La realizzazione di un programma non è frutto dell'impegno di una persona, **ma di una squadra**,

che rappresenti competenze, territorio e garanzia che gli obiettivi non siano solo promesse ma siano davvero raggiunti. La mia squadra - come vedrete - sarà aperta, inclusiva, frutto di esperienze, ricca di competenze. Non ho mai escluso nessuno, e conto anche stavolta di consentire a tutti di poter contribuire "a questa grande opera", facendo della condivisione il metodo di lavoro.

Permettetemi, infine, qualche ultima riga sulle prossime settimane.

Chiedo che ci siano confronti pubblici tra chi si è messo a disposizione, sia come Presidente sia come Consigliere. È senz'altro positivo che ci sia un dibattito ed un confronto. Spero, onestamente, che la discussione sia sui contenuti concreti e non sulle chiacchiere, su promesse populistiche o, peggio, sulle falsità.

Da parte mia non sentirete parlar male di altri, ma anzi apprezzerò pubblicamente idee o spunti importanti per l'associazione, che viene prima di noi, e dovrà esserci dopo di noi. Rappresentiamo la Croce Rossa italiana: il confronto dovrà essere sui temi, ed essere

sempre elevato ed alto, come l'Associazione ed i suoi Volontari che meritano.

Allo stesso modo, mi spiace sentire critiche feroci a scelte strategiche del passato a , soprattutto se vengono da chi, in questi otto anni, era parte integrante del Comitato di Cotronei.

Io mi assumo le mie responsabilità: tonto per essere chiari, sono consapevole che alcuni punti della formazione dei volontari vanno integralmente rivisti. ma ribaltare l'intero problema sul regolamento, senza vedere le distorsioni che ne hanno fatto alcune persone, .

Sono pronto a misurarmi con questa avventura, e metto in gioco tutta la mio storia, con i suoi limiti ed i suoi errori, ma anche con l'ammirazione enorme che nutro verso i Principi dello Croce Rossa. E sono pronto a farlo insieme a tutti coloro i quali vorranno contribuire, anche solo per un pezzetto. Non da solo, ma insieme.

Grazie a tutti per l'attenzione. E a presto.

MICHELINO

MICHELINO PARIANO

Sono nato a Cotronei il 27 marzo del 1952, diplomato, oggi sono un pensionato ENEL e responsabile del Comitato della Croce Rossa Italiana di Cotronei, e risiedo a Cotronei, dove vivo con mia moglie Anna, anch'ella Volontaria CRI con cui mi sono felicemente sposato più di cinquanta anni fa.



Nel 1993, dopo aver sentito l'esperienza di alcuni Volontari di Istituto, ho iniziato il percorso all'interno della Croce Rossa Italiana. Ideali, emblema e azioni sul territorio sono le cose che mi hanno fatto innamorare sin all'inizio dell'Associazione, ed ancora oggi, trent'anni dopo, non ho perso la capacità di stupirmi per quello che fa il Movimento umanitario più grande al mondo.

Ho ricoperto le cariche di Ispettore di Gruppo, sono un trainer da oltre 15 anni di MS, sono attualmente il Presidente del Comitato di Cotronei